

## **C7220 - UNIPOL ASSICURAZIONI /BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

*Provvedimento n. 14677*

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 6 settembre 2005;

SENTITO il Relatore Professor Nicola Occhiocupo;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTA la comunicazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., pervenuta dalla Banca d'Italia in data 8 agosto 2005, integrata in data 16 e 18 agosto 2005;

VISTA la propria delibera del 18 agosto 2005, con cui è stata disposta l'interruzione dei termini, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.R. n. 217/98;

VISTA la propria comunicazione del 18 agosto 2005, con la quale la parte è stata informata dell'incompletezza delle informazioni fornite e dell'interruzione dei termini di cui all'articolo 16 della legge n. 287/90;

VISTE le informazioni integrative di Unipol Assicurazioni S.p.A., pervenute in data 24 agosto 2005;

VISTO il parere dell'ISVAP, pervenuto in data 18 agosto 2005;

CONSIDERATO quanto segue:

### **I. LE PARTI**

1. Unipol Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche Unipol) è al vertice dell'omonimo gruppo assicurativo, attivo prevalentemente in Italia in tutti i rami assicurativi vita e danni e nella riassicurazione, nei fondi pensione, nonché, in misura minore, nei mercati bancari e del risparmio gestito.

Unipol è controllata da Finsoe S.p.A., con una quota azionaria superiore al 50%. I principali azionisti di Finsoe sono Holmo S.p.A., società espressione di numerose cooperative, che detiene il 60,74% del capitale sociale, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il 27,84%. Tra i due principali azionisti di Finsoe esiste un patto parasociale, sottoscritto in data 6 febbraio 2003, di durata triennale tacitamente rinnovabile, che prevede, tra l'altro un diritto di prelazione reciproco e un patto di consultazione, peraltro non vincolante, su tutte le principali decisioni di Finsoe.

Nell'esercizio 2004, il gruppo Unipol ha realizzato, in Italia, un fatturato, da calcolare ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (totale dei premi incassati), pari a circa 10,5 miliardi di euro. Il gruppo Unipol ha sviluppato il suo fatturato interamente in Italia.

2. BNL S.p.A. (di seguito anche BNL) è la capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, attivo in Italia nel settore bancario e finanziario, nel credito al consumo, nel *leasing* e nel *factoring*, nonché nel settore assicurativo vita, per il tramite di BNL Vita S.p.A., società pariteticamente controllata da BNL ed Unipol. Le azioni di BNL sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

I principali soci di BNL sono di seguito richiamati<sup>1</sup>: gruppo Unipol (14,92%); Banco de Bilbao Vizcaya Argentaria SA (14,72%); Assicurazioni Generali S.p.A. (8,7%); Hopa S.p.A. (4,99%); Nomura International Plc. (4,97%); Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (4,39%); Credit Suisse Group (4,25%); Deutsche Bank (4,09%); Banca Popolare dell'Emilia Romagna (3,96%).

Nel 2004, BBVA ha acquisito il controllo, nella forma del diritto di veto, su BNL<sup>2</sup>. Successivamente, nell'aprile del 2005, la Commissione CE ha autorizzato BBVA ad acquisire il controllo esclusivo di BNL<sup>3</sup>. In data 20 giugno 2005, BBVA ha lanciato, al fine di acquisire la maggioranza delle azioni BNL, un'offerta pubblica di scambio sulle azioni ordinarie di BNL, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del Decreto Legislativo n. 58, del 24 febbraio 1998 (di seguito TUF), chiusasi il 22 luglio 2005<sup>4</sup> con esito negativo, essendo state le adesioni pari solamente allo 0,55% del capitale sociale di BNL.

Inoltre, i seguenti soggetti: Francesco Gaetano Caltagirone, Danilo Coppola, Giuseppe Statuto, Stefano Ricucci, Ettore e Tiberio Lonati, Vito Bonsignore e Giulio Grazioli, in data 20 luglio 2004, hanno stipulato, anche tramite società controllate, un patto avente ad oggetto l'esercizio del diritto di voto in BNL. Tuttavia, tale patto, modificato il 23 luglio 2004 e il 15 aprile 2005, è stato dichiarato sciolto dalle parti interessate, a partire dal 18 luglio 2005.

Nell'esercizio 2004, il gruppo BNL ha realizzato in Italia un fatturato, da calcolare ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90 (un decimo dell'attivo dello stato patrimoniale esclusi i conti d'ordine), pari a circa 6,8 miliardi di euro, mentre il fatturato totale realizzato dal gruppo al livello mondiale è risultato pari a circa 7,6 miliardi di euro.

<sup>1</sup> [Dati relativi agli azionisti rilevanti di BNL tratti dal sito della Consob e aggiornati al 10 agosto 2005.]

<sup>2</sup> [Cfr. al riguardo, la decisione della Commissione CE, del 20 agosto 2004, relativa al caso COMP/M3537-BBVA/BNL.]

<sup>3</sup> [Cfr. al riguardo, decisione della Commissione CE, del 28 aprile 2005, relativa al caso COMP/M3768 - BBVA/BNL.]

<sup>4</sup> [Caratteristiche dell'OPS e tempistica dell'operazione sono desumibili dal sito consob: [www.consob.it](http://www.consob.it).]

## II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. L'operazione comunicata<sup>5</sup> comporta l'acquisizione del controllo esclusivo di BNL da parte di Unipol. Essa si realizza in due fasi: a) la stipulazione di una rete di accordi finalizzati ad assicurare ad Unipol una cospicua partecipazione in BNL, nonché una stabile *governance* successiva allo svolgimento dell'OPA su BNL e b) il lancio di quest'ultima OPA.

### a) La stipulazione di accordi relativi alle azioni BNL

4. Unipol ha stipulato una rete di accordi, il cui tratto comune sono opzioni di acquisto di azioni BNL, che, complessivamente considerati, riguardano al massimo<sup>6</sup> il 31,97% delle azioni BNL, azioni alle quali va ad aggiungersi il 14,92% di BNL, attualmente detenuto da Unipol (per una partecipazione complessiva pari a 46,89%). Le opzioni di acquisto di Unipol sulle azioni BNL sono un diritto di cui valersi in relazione all'andamento dell'OPA che la stessa intende lanciare sul mercato<sup>7</sup>. Pertanto, Unipol non ha, alla data odierna, la disponibilità delle azioni oggetto degli accordi.

5. Il patto parasociale principale (di seguito anche il "Patto"), relativo all'operazione, è stato stipulato dai seguenti soggetti: Unipol (14,92%); Coop Adriatica S.c. a r.l. (1%); Coop. Estense Società Cooperativa S.c. a r.l. (1%); Telea Società di gestione Immobiliare S.p.A. (1%); Nuova Coop. Società Cooperativa (1%); Nomura International Plc (4,97%); Banca Carige S.p.A.-Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia (1,99%) e Hopa S.p.A. (4,99%), che complessivamente detengono il 30,86% (le c.d. azioni sindacate<sup>8</sup>) del capitale sociale di BNL<sup>9</sup>. Questo patto ha una durata di tre anni.

Tale patto parasociale ha ad oggetto:

- i) l'obbligo per i pattisti di conservare la proprietà delle azioni sindacate sino al completamento dell'OPA promossa da Unipol (c.d. blocco delle azioni)<sup>10</sup>;
- ii) il blocco delle azioni è, tra l'altro, funzionale a garantire ad Unipol un'opzione di acquisto sulle azioni sindacate (c.d. *call*). Infatti, "Considerato e riconosciuto da tutti i pattisti l'interesse primario ed essenziale di Unipol ad acquisire, all'esito dell'OPA, una porzione del capitale ordinario non inferiore al 51,00%", Unipol avrà diritto di acquistare da tutti o alcuni degli altri pattisti, tutte o parte delle azioni sindacate<sup>11</sup>;
- iii) obblighi di consultazione: i pattisti si riuniscono in un apposito Comitato di Consultazione non vincolante<sup>12</sup>, al fine di individuare un indirizzo comune, tenendo comunque presente l'"appartenenza [di BNL] al gruppo Unipol"<sup>13</sup>;
- iv) la nomina del consiglio di amministrazione di BNL: l'unico caso in cui i pattisti sono vincolati ad un voto convergente in seno a BNL è per la nomina del consiglio di amministrazione. Terminata l'OPA, infatti, il CdA BNL sarà rinnovato e i pattisti dovranno fare in modo che, per tutta la durata del patto, un membro sia designato da Nomura ed uno da Hopa; tutti gli altri membri – tra i quali, il Presidente e l'Amministratore delegato – saranno designati da Unipol. A questo proposito, si rileva che lo statuto BNL stabilisce il numero dei membri del CdA eletti dall'Assemblea dei Soci, non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici)<sup>14</sup>. Il CdA è validamente costituito con l'intervento della maggioranza degli amministratori in carica e delibera a maggioranza assoluta dei voti (a parità di voti prevale quello di

<sup>5</sup> [La comunicazione è stata inoltrata all'Autorità dalla Banca di Italia in attuazione dell'art. 2 dell'Accordo in merito alle procedure applicative dell'art. 20 della legge n. 287/90, pubblicato su Boll. 10/96.]

<sup>6</sup> [Alcuni di tali accordi lasciano la possibilità di acquisire un numero di azioni variabile fra limiti prestabiliti, per cui anche l'ammontare totale del capitale di BNL oggetto dei patti risulta determinato solo nel suo limite massimo.]

<sup>7</sup> [Così come comunicato al mercato in data 4 agosto 2005, ai sensi dell'art. 114 del t.u.f. e come risulta dal Documento d'offerta presentato alla Consob in data 16 agosto 2005.]

<sup>8</sup> [Unipol ha il diritto di apportare al patto ulteriori azioni BNL mentre in capo alle Cooperative, Carige, Nomura e Hopa è fatto divieto di apportare altre azioni BNL.]

<sup>9</sup> [L'ammontare delle quote in BNL dei pattisti diversi da Unipol è complessivamente pari al 15,95%. Si rileva che Coop Adriatica Scarl, Coop. Estense Società Cooperativa Scarl e Nuova Coop. Società Cooperativa sono socie di Holmo S.p.A. richiamata in precedenza. Telea Società di Gestione Immobiliare S.p.A. è una società il cui unico azionista è Coop. Liguria Soc. Coop. di Consumo, anch'essa socia di Holmo. Inoltre, Hopa S.p.A. è socio di Unipol con una partecipazione pari al 2,7%.]

<sup>10</sup> [Art. 3.3 del patto parasociale.]

<sup>11</sup> [Art. 4. L'opzione *call* potrà essere esercitata in qualsiasi momento a partire dalla data di inizio dell'OPA e sino al 30° giorno successivo alla chiusura del periodo di adesione alla stessa. Oltre all'opzione *call* appena descritta, Unipol, per tutta la durata del patto, ha un diritto di prelazione sulle azioni BNL in caso di vendita delle azioni BNL sindacate da parte degli altri pattisti.]

<sup>12</sup> [Art. 5 del patto parasociale.]

<sup>13</sup> [Art. 5 del patto parasociale.]

<sup>14</sup> [Art. 19 dello Statuto BNL. Il CdA è eletto dall'Assemblea dei Soci validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza del 50% del capitale avente diritto di voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il capitale rappresentato (art. 17 dello Statuto BNL). L'elezione del CdA avviene sulla base di liste presentate dai soci. I soci riuniti in patti di sindacato potranno presentare una sola lista e potranno votare soltanto tale lista. In primo luogo, sono eletti tanti consiglieri che rappresentino al maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggiore numero di voti (art. 19 dello Statuto).]

chi presiede). Le clausole del patto parasociale, pertanto, garantiscono ad Unipol, ove l'OPA abbia esito positivo, la maggioranza dei consiglieri, la quale risulta sufficiente per assumere le decisioni relative alla gestione di BNL<sup>15</sup>.

6. Unipol ha stipulato ulteriori accordi con alcuni altri soci di BNL, aventi ad oggetto un'opzione *call* in termini analoghi a quella descritta con riferimento al patto parasociale descritto precedentemente<sup>16</sup>. Le azioni BNL complessivamente oggetto di questi accordi sono pari a circa il 16% del capitale ordinario BNL.

#### **b) L'offerta pubblica di acquisto**

7. La stipulazione dei diversi accordi sopra richiamati, avvenuta pressoché contestualmente in data 18 luglio 2005, riguarda partecipazioni in BNL per un ammontare superiore al 30% ed ha pertanto determinato, in capo ai soci di BNL interessati dai predetti accordi, l'obbligo di lanciare solidalmente un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria, ai sensi degli artt. 102 e 109 del TUF. Posto che la finalità dell'operazione è l'acquisto del controllo esclusivo di Unipol su BNL, Unipol si è impegnata a svolgere tale OPA individualmente ed a farsi interamente carico del pagamento del corrispettivo per l'acquisto delle azioni BNL oggetto dell'offerta.

8. Secondo il documento d'offerta, depositato ai sensi dell'articolo 102 del TUF presso la Consob in data 16 agosto 2005, L'OPA avrà ad oggetto il 59,24% del capitale sociale ordinario di BNL<sup>17</sup>, rappresentante la totalità delle azioni ordinarie BNL, dedotte le azioni ordinarie di cui Unipol e gli altri soggetti obbligati in solido alla promozione dell'OPA sono titolari. Il corrispettivo in contanti per ciascuna azione BNL consegnata è stato fissato in 2,70 euro. L'offerta, che non potrà avere inizio prima delle necessarie autorizzazioni di vigilanza, non è condizionata al raggiungimento di alcuna soglia minima di adesioni.

### **III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE**

9. Unipol ha comunicato l'intenzione di acquistare il controllo esclusivo di BNL attraverso una partecipazione di maggioranza almeno pari al 51%. Questo obiettivo è perseguito attraverso due strumenti complementari: l'esercizio di opzioni di acquisto e lo svolgimento dell'OPA. La complementarietà degli strumenti è, tra l'altro, resa evidente dalla circostanza che il diritto di esercitare le opzioni di acquisto potrà essere esercitato, nella maggioranza dei casi, soltanto a partire dalla data di inizio del periodo di adesione all'OPA. In sostanza, l'esercizio delle opzioni di acquisto appare finalizzato ad assicurare ad Unipol il raggiungimento della soglia del 51% del capitale sociale di BNL nel caso in cui tale risultato non dovesse essere verosimilmente raggiunto dallo svolgimento dell'OPA.

10. Si deve ritenere che gli accordi comunicati non risultino idonei ad attribuire un controllo congiunto su BNL tra Unipol e uno o più degli altri soci interessati da tali accordi. Ciò vale anche con riferimento al Patto che si caratterizza, rispetto agli altri accordi, per la presenza di significative regole di *governance*, che troveranno attuazione soltanto successivamente allo svolgimento dell'OPA. Tali regole, anche nel caso in cui Unipol non eserciti le opzioni di acquisto ivi previste e quindi rimanga in tutto o in parte invariata la quota azionaria dei soci diversi da Unipol, risultano volte ad assicurare, soltanto in capo ad Unipol, un penetrante potere di gestione in BNL, in una prospettiva unitaria di gruppo.

11. Dalle informazioni fornite risulta, dunque, che i patti parasociali e l'OPA che Unipol si è impegnata a promuovere compongono un'unica operazione idonea a determinare l'acquisizione del controllo esclusivo di BNL da parte di Unipol e, pertanto, costituiscono una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04 ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, commi 1 e 2, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 421 milioni di euro.

---

<sup>15</sup> [Il CdA esercita i poteri di gestione ordinaria e straordinaria e adotta le delibere riguardanti, tra l'altro, l'indirizzo generale della Banca, la determinazione dell'assetto organizzativo generale, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo BNL (art. 21 dello Statuto BNL).]

<sup>16</sup> [In quest'alveo rientrano gli accordi con:

- Alvaro Pascotto (socio BNL con una quota dello 0,50%);

- Banca Popolare di Vicenza – Soc. Coop. per Azioni (per una quota dello 3,93%);

- Banca Popolare Italiana/Banca Popolare di Lodi (per una quota dello 1,67%);

- Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.A. - SIAS (per una quota dello 0,50%). L'accordo prevede anche un'opzione di vendita da esercitarsi decorsi tre anni dalla sottoscrizione dell'accordo;

- Credit Suisse First Boston International – CSFB (per una quota dal 4,18% al 4,50%). CSFB è anche advisor finanziario dell'operazione e arranger per il relativo finanziamento. L'opzione di acquisto da CSFB, che "ha la finalità di garantire a Unipol la possibilità di acquisire il controllo di diritto su BNL", può essere esercitata da Unipol soltanto nel caso in cui, in prossimità del termine di adesione all'OPA risultasse che quest'ultima non ha ancora raggiunto, considerando la partecipazione anche attuale di Unipol, la quota del 51%. Qualora Unipol non esercitasse l'opzione appena richiamata, l'accordo disciplina l'opzione di vendita di CSFB sulle azioni BNL di cui sopra, che potrà essere esercitata a partire dalla scadenza del terzo anno successivo alla sottoscrizione dell'accordo CSFB/Unipol;

- Deutsche Bank AG London (per due quote del 2,16% e 2,83%). L'accordo prevede anche opzioni di vendita a favore di Deutsche Bank AG London.]

<sup>17</sup> [Comprendivo delle azioni la cui emissione è stata deliberata al servizio dei piani di stock option.]

#### IV. IL PARERE DELL'ISVAP

12. L'Isvap, con parere pervenuto in data 18 agosto 2005, ha rappresentato che la propria istruttoria di vigilanza è in corso di svolgimento e non ha menzionato la sussistenza di elementi relativi alla solvibilità ed efficienza degli operatori coinvolti suscettibili di incidere sulla valutazione concorrenziale dell'operazione.

#### V. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

13. L'operazione in esame condurrà alla costituzione di un conglomerato finanziario costituito da due importanti gruppi, l'uno assicurativo e l'altro bancario, entrambi radicati in Italia, avendo una limitata attività oltre i confini nazionali.

Data la posizione delle parti nei mercati interessati ed i rapporti di collaborazione che già legano le stesse, l'operazione, sulla base degli atti acquisiti, non produce effetti di particolare rilievo in relazione all'assetto competitivo dei mercati interessati.

14. In particolare, l'operazione riguarda i mercati strettamente bancari, vale a dire i mercati della raccolta e degli impieghi, che non sono oggetto del presente provvedimento, essendo di competenza dell'Autorità di vigilanza, i mercati del risparmio gestito (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali individuali) ed i mercati assicurativi vita dei rami I, III e V.

La posizione d'insieme dei due gruppi nelle attività citate viene riepilogata nella Tabella che segue, la quale offre una descrizione dell'impatto complessivo dell'operazione.

**Tabella<sup>18</sup>**

<b>Posizione a livello nazionale nel 2004</b>	<b>Unipol</b>	<b>BNL</b>	<b>Totale</b>
Depositi bancari*	0,4%	4,4%	4,8%
Impieghi bancari*	0,2%	4,7%	4,9%
Gestioni patrimoniali individuali**	[0-5]%	[0-5]%	[0-5]%
Fondi comuni di investimento**	[0-5]%	[0-5]%	[0-5]%
Assicurazioni rami vita I***	[5-10]%	[0-5]****	[5-10]%
Assicurazioni rami vita III***	[5-10]%	[5-10]****	[5-10]%
Assicurazioni rami vita V***	[15-20]%	[0-5]****	[15-20]%

\* **Fonte: Banca di Italia.**

\*\* **Fonte: stime fornite dalle parti.**

\*\*\* **Fonte: Isvap.**

\*\*\*\* **Le quote di mercato attribuite ad Unipol comprendono quelle di BNL; queste ultime sono realizzate attraverso il collocamento di polizze vita prodotte da BNL Vita, impresa comune controllata congiuntamente da Unipol e BNL.**

15. Con riferimento al risparmio gestito, le gestioni patrimoniali individuali si configurano come un contratto di mandato, tramite il quale il cliente affida l'incarico ad un soggetto autorizzato di gestire il patrimonio conferito mediante investimenti in strumenti finanziari, sia in valori mobiliari (c.d. GPM) sia in quote di fondi comuni (c.d. GPF). L'attività relativa ai fondi comuni di investimento consiste in forme collettive di gestione del risparmio.

Secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, la valutazione delle operazioni che producono effetti sulle attività di gestione patrimoniale individuale e di gestione dei fondi comuni d'investimento può aver riguardo sia al mercato rilevante della produzione, in genere a rilevanza nazionale, sia quello relativo alla fase distributiva, la cui rilevanza geografica assume carattere locale, essendo correlata alla mobilità territoriale della clientela, all'effettiva presenza e dislocazione territoriale delle reti di distribuzione, nonché al rapporto fiduciario che lega il gestore al cliente.

16. Come si evince dalla Tabella, nei mercati nazionali della produzione del risparmio gestito (gestioni patrimoniali individuali e fondi comuni d'investimento) la concentrazione conduce all'aggregazione di un soggetto presente con quote contenute (BNL) con uno (Unipol) in possesso di quote assolutamente marginali. L'operazione, pertanto, anche considerata la presenza di qualificati operatori in possesso di quote di mercato più elevate, non è in grado di modificare significativamente l'assetto strutturale dei mercati della produzione di gestioni patrimoniali individuali e di fondi comuni d'investimento.

17. Anche nei mercati provinciali della distribuzione di gestioni patrimoniali individuali e di fondi comuni d'investimento l'operazione non è in grado di modificare significativamente la struttura dell'offerta. Ciò per effetto della marginale presenza del gruppo Unipol nel settore e considerando che l'attività di BNL nel settore, anche vista la distribuzione

<sup>18</sup> [Nella presente versione alcuni dati sono stati omessi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]

provinciale delle quote di mercato nella raccolta bancaria, non risulta particolarmente concentrata in alcune province italiane<sup>19</sup>.

**18.** In relazione al settore assicurativo, per consolidato orientamento dell'Autorità, ciascun ramo assicurativo costituisce un distinto mercato rilevante la cui dimensione geografica è nazionale con riferimento al mercato della produzione e provinciale per quanto concerne la distribuzione. Come evidenziato nella tabella, la concentrazione interessa i rami vita I, III e V, nei quali le parti sono entrambe attive.

A livello nazionale, la posizione congiunta delle imprese interessate con riferimento alla produzione di polizze nei rami vita, come riportato nella Tabella, è di circa il [0-10]% nei rami I e III e pari a circa il [15-20]% nel ramo vita V.

**19.** Al fine della valutazione dell'impatto concorrenziale dell'operazione rileva, tuttavia, osservare che l'attività delle parti nel settore già si svolge congiuntamente. In particolare, BNL colloca, tramite i propri sportelli bancari, polizze vita prodotte da BNL Vita S.p.A., società controllata congiuntamente dalla stessa BNL e dal gruppo Unipol. Pertanto, le quote di mercato attribuite al gruppo Unipol, presentate nella tabella, già comprendono l'attività svolta da BNL Vita. La concentrazione, dunque, comporterà esclusivamente il consolidamento a livello di gruppo di una relazione produttiva e distributiva che già si realizza, tramite BNL Vita.

**20.** Sulla scorta di questa considerazione, anche l'analisi delle quote di mercato nei mercati provinciali della distribuzione delle polizze vita dei rami I, III e V, assume, nel caso di specie un rilievo concorrenziale marginale, assunto che la capacità distributiva di BNL già viene sfruttata dal gruppo Unipol, tramite la citata BNL Vita, e che non vi sono ragioni per ritenere che l'integrazione completa dei due gruppi possa accrescere significativamente la capacità di collocamento di polizze vita degli sportelli bancari della BNL. In ogni caso, risulta dai dati Isvap che, a livello provinciale, le quote del gruppo Unipol sono generalmente contenute, mantenendosi sempre sotto il [10-15]%, salvo cinque province (Oristano, Sassari, Pescara, Cremona e Mantova) nelle quali la quota di mercato è, comunque, sempre inferiore al [20-25]%.

**21.** In conclusione, considerata la contenuta posizione detenuta complessivamente da BNL nei mercati finanziari interessati ed il marginale incremento che si determina a seguito dell'acquisizione prospettata, nonché la circostanza che nel settore assicurativo la concentrazione non realizza modifiche concorrenziali significative, dati i rapporti di cooperazione già esistenti fra Unipol e BNL, si ritiene che l'operazione in esame non produca modifiche di rilievo sull'assetto concorrenziale dei mercati interessati.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate ed al Ministro delle Attività Produttive.

Il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Fabio Cintioli*

IL PRESIDENTE  
*Antonio Catricalà*

---

<sup>19</sup> *[Le quote di mercato nazionali di BNL nel settore del risparmio gestito, infatti, sono inferiori a quelle detenute nei mercati bancari. Si può assumere pertanto che anche nei mercati provinciali, nei quali le quote della raccolta bancaria sono sempre contenute sotto il 15%, le quote nella distribuzione di gestioni patrimoniali individuali e di fondi comuni d'investimento, non superino quelle dei mercati bancari, tenendosi anch'esse sotto il 15%.]*